

**SOVRAINDEBITAMENTO E STATO DEI SERVIZI DI CONSULENZA SUL  
DEBITO NELLA REGIONE PIEMONTE**



**I RISULTATI DEL PROGETTO “RIPARTO PIEMONTE”**

Progetto realizzato con il sostegno della Regione Piemonte nell’ambito dei progetti di rilevanza locale promossi da associazioni di promozione sociale ai sensi degli artt. 72 e 73 d.lgs. n. 117/2017 (Codice Terzo Settore) nell’ambito del Bando 7 – D.G.R. n. 11-6741 del 17/04/2023.

Con il contributo del



e con la collaborazione di



*Direzione Sanità e Welfare  
Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani,  
sostegno alle situazioni di fragilità sociale*

## Sommario

1. Lo scenario nazionale e regionale su povertà e sovraindebitamento.....	3
2. I servizi di consulenza quale strumento di prevenzione e gestione del sovraindebitamento.....	4
3. I servizi di consulenza sul debito in Italia e i risultati del progetto Riparto nazionale.....	6
4. I servizi di consulenza sul debito in Piemonte e i risultati del progetto Riparto Piemonte .....	7
5. Alcune iniziative degli Enti Locali .....	11
6. L'esperienza delle organizzazioni di microcredito e delle fondazioni antiusura in Piemonte ...	13
7. Altre iniziative: il museo del risparmio e la Fondazione Ufficio Pio .....	14
8. Le procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento avanti il Tribunale di Torino	16
9. La normativa regionale per agevolare l'accesso alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento .....	18
10. Conclusioni .....	21

## 1. Lo scenario nazionale e regionale su povertà e sovraindebitamento

Secondo il Rapporto annuale 2024 dell'Istat, nel 2023 l'incidenza della povertà assoluta in Italia è stata pari all'8,5 per cento tra le famiglie e al 9,8 per cento tra gli individui, livelli mai toccati negli ultimi 10 anni, per un totale di 2 milioni 235 mila famiglie e di 5 milioni 752 mila individui in povertà<sup>1</sup>. Dai dati della Centrale Rischi elaborati nella Relazione annuale di Banca d'Italia, nel 2023 circa 127.000 famiglie italiane sono risultate in ritardo nel pagamento di almeno una rata di un mutuo a tasso variabile. Si tratta dello 0,5% del totale delle famiglie italiane e dell'8,1% di quelle con un debito analogo<sup>2</sup>.

Sempre più famiglie, o singoli cittadini, non sono in grado di onorare i propri debiti in ragione della mancanza di risorse sufficienti, così esponendosi al rischio di una crisi che, lungi dal limitarsi al versante meramente finanziario, determina effetti devastanti anche sotto il profilo sociale e psicologico.

Anche la Regione Piemonte presenta uno scenario analogo. Dai dati Istat è emerso che più di un piemontese su dieci ha una spesa inferiore alla cosiddetta "linea di povertà", ossia più bassa dei consumi italiani medi: per tale ragione, il Piemonte rappresenta la regione del Nord Italia con maggiore incidenza di povertà relativa individuale, pari all'11,7%<sup>3</sup>. Diversamente dalla maggior parte delle regioni italiane, nel quadriennio 2019-2022 il Piemonte ha avuto un tasso di crescita medio annuo del PIL pro capite a parità di potere d'acquisto (PPA) inferiore a quello medio dell'Unione Europea (le altre eccezioni negative sono Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo)<sup>4</sup>.

In un contesto di povertà e scarso potere d'acquisto trova le proprie radici il sovraindebitamento, ovvero lo stato di crisi o di insolvenza derivante dall'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni (art. 2 Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, CCII). Il sovraindebitamento è al contempo causa e conseguenza della povertà, della deprivazione e dell'esclusione sociale.

---

<sup>1</sup> Cfr. il Rapporto Annuale Istat 2024 al seguente link <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/05/Rapporto-Annuale-2024.pdf>

<sup>2</sup> I dati sono esaminati dal recente articolo "Sovraindebitamento degli italiani: un fenomeno sociale oltre che economico", 18 giugno 2024, su [ilsole24ore.it](https://www.ilsole24ore.it).

<sup>3</sup> Cfr. i dati ricavabili dal sito Istat al seguente link [https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,HOU,1.0/HOU\\_POVER/DCCV\\_POVERTA/IT1,34\\_727\\_DF\\_DCCV\\_POVERTA\\_10,1.0](https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,HOU,1.0/HOU_POVER/DCCV_POVERTA/IT1,34_727_DF_DCCV_POVERTA_10,1.0)

<sup>4</sup> Cfr. il Rapporto Annuale Istat 2024.

Da un recente studio della Commissione Europea<sup>5</sup> è emerso che i fattori macroeconomici che hanno maggiore incidenza della determinazione del sovraindebitamento sono principalmente connessi alla capacità di acquisto dei salari e dei redditi ed in particolare la diminuzione delle fonti di reddito che da determinate situazioni di sovraindebitamento per il 24,1% della popolazione e l'inflazione per il 54,8%.

\*\*\* \*\*

## **2. I servizi di consulenza quale strumento di prevenzione e gestione del sovraindebitamento**

Tra gli strumenti diffusi nell'Unione Europea per prevenire e gestire le situazioni di sovraindebitamento un ruolo particolare è rappresentato dalla consulenza sul debito, oggi espressamente prevista dalla Direttiva sul credito al consumo n. 2023/2225/UE (CCD II), che prescrive in capo agli Stati membri l'obbligo di assicurare "*che siano messi a disposizione dei consumatori che incontrano o potrebbero incontrare difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari servizi di consulenza sul debito indipendenti per i quali siano dovute solo spese limitate*» (art. 36)<sup>6</sup>.

Gli Stati membri sono tenuti al raggiungimento del risultato, dovendo garantire la disponibilità dei servizi, fermi restando, da un lato, la libertà di mantenere o introdurre requisiti specifici per tali attività, e, dall'altro, di individuare i soggetti fornitori deputati all'erogazione dei servizi e le relative fonti di finanziamento.

---

<sup>5</sup> [Study On European Consumers Over-Indebtedness And Its Implication, https://commission.europa.eu/publications/study-european-consumers-over-indebtedness-and-its-implications-annexes-final-report\\_en](https://commission.europa.eu/publications/study-european-consumers-over-indebtedness-and-its-implications-annexes-final-report_en)

<sup>6</sup> L'obbligo degli Stati trova conferma nel considerando 81: "*I consumatori che incontrano difficoltà nel rispettare gli impegni finanziari assunti possono beneficiare di un aiuto specializzato per gestire i propri debiti. Le difficoltà finanziarie riguardano un'ampia gamma di situazioni, ad esempio, tra le tante, il ritardo del rimborso del debito per oltre 90 giorni. Lo scopo dei servizi di consulenza sul debito è quello di aiutare i consumatori che incontrano difficoltà finanziarie e aiutarli nel rimborsare, per quanto possibile, i debiti in essere, mantenendo un tenore di vita decoroso e preservando la dignità. Tale assistenza personalizzata e indipendente può includere consulenza legale e in materia di gestione del denaro e del debito come pure assistenza sociale e psicologica. L'assistenza dovrebbe essere fornita da operatori professionali che non sono creditori, intermediari del credito, fornitori di servizi di credito tramite crowdfunding, acquirenti di crediti o gestori di crediti, e sono indipendenti da essi. Gli Stati membri dovrebbero garantire che i servizi di consulenza sul debito forniti da operatori professionali indipendenti siano resi disponibili ai consumatori in modo diretto o indiretto e solo con spese limitate. In linea di principio, tali spese dovrebbero coprire solo i costi operativi e non imporre oneri non necessari ai consumatori che incontrano o potrebbero incontrare difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari. Ove possibile, i consumatori che incontrano difficoltà nel rimborsare i propri debiti sono indirizzati verso i servizi di consulenza sul debito prima che siano avviati procedimenti esecutivi. I servizi di consulenza sul debito dovrebbero essere facilmente accessibili ai consumatori, tenendo conto, ad esempio, del loro luogo di residenza e della loro lingua. Gli Stati membri rimangono liberi di mantenere o introdurre requisiti specifici per i servizi di consulenza sul debito. I creditori possono svolgere un ruolo nel prevenire il sovraindebitamento attraverso l'individuazione tempestiva e il sostegno dei consumatori che incontrano difficoltà finanziarie. Per tale motivo, i creditori dovrebbero dotarsi di procedure e politiche per l'individuazione di tali consumatori al fine di garantire che essi possano essere efficacemente indirizzati verso servizi di consulenza sul debito facilmente accessibili*".

La Direttiva definisce il servizio di consulenza del debito, quale «*assistenza personalizzata di natura tecnica, giuridica o psicologica fornita da operatori professionali indipendenti che non sono, in particolare, creditori o intermediari del credito (...) a consumatori che incontrano o possono incontrare difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari*» (art. 3, n. 25). La definizione è arricchita dal considerando 81, che precisa che «*lo scopo dei servizi di consulenza sul debito è quello di aiutare i consumatori che incontrano problemi finanziari e guidarli nel rimborsare, per quanto possibile, i debiti in essere, mantenendo un tenore di vita decoroso e preservando la dignità. Tale assistenza personalizzata e indipendente può includere consulenza legale e in materia di gestione del denaro e del debito come pure assistenza sociale e psicologica*».

La proposta di Direttiva recepisce le principali caratteristiche della consulenza sul debito emerse nella prassi e negli studi sul fenomeno: il *debt advice* è attività di natura multiforme, il cui nucleo principale è rappresentato dalla consulenza giuridico-economica, ma che si estende spesso ad un'assistenza sociale e psicologica, volta ad aiutare il debitore ad affrontare le difficoltà derivanti dall'eccessivo indebitamento<sup>7</sup>. Il consulente del debito presenta un ruolo di primo piano per la soluzione delle situazioni di difficoltà dei cittadini<sup>8</sup>, da affiancare agli strumenti ribaditi o introdotti dalla Direttiva 2022/2023 quali la valutazione del merito di credito, le misure di tolleranza e l'educazione finanziaria.

A tali conclusioni perviene il report realizzato nel giugno 2023 su impulso della Commissione Europea ed intitolato “*Study on European consumers’ over-indebtedness and its implications*” (anche “*Report 2023*”)<sup>9</sup>. Secondo tale studio si può stimare che in tutta l’Unione europea il sovraindebitamento colpisca 17,2 milioni di famiglie (poco meno dell’8% del totale) e quasi 40 milioni di persone, di cui meno di un decimo riceve servizi di consulenza sul debito. Proprio in ragione del fatto che circa il 90% delle famiglie sovraindebitate non può accedere gratuitamente a servizi di consulenza sul debito, la Direttiva, con un approccio del tutto nuovo rispetto al contesto precedente, impone che tali servizi siano resi disponibili a tutti i consumatori.

---

<sup>7</sup> Per un’analisi approfondita della consulenza del debito si rinvia al volume collettaneo “*Sovraindebitamento e consulenza sul debito. Un approccio multidisciplinare all’inclusione finanziaria*” (a cura di P. Fiorio, U. Malvagna e A. Sciarrone Alibrandi), Pacini Giuridica, Pisa, 2023

<sup>8</sup> Tra questi, deve menzionarsi lo studio del 2013 condotto da *Civic Consulting* su richiesta della Commissione europea, intitolato “*The over-indebtedness of European households: updated mapping of the situation, nature and causes, effects and initiatives for alleviating its impact*”. Il ruolo di primo piano del consulente del debito è stato messo in luce anche durante il *Debt Advice Stakeholder Forum*, tenutosi il 10 ottobre 2018, al quale hanno partecipato diverse categorie di attori della società civile.

<sup>9</sup> Disponibile all’indirizzo [https://commission.europa.eu/publications/study-european-consumers-over-indebtedness-and-its-implications-annexes-final-report\\_en](https://commission.europa.eu/publications/study-european-consumers-over-indebtedness-and-its-implications-annexes-final-report_en).

Dallo studio Eurofound del 2020<sup>10</sup> e dal Report 2023 emerge che l'Italia rientra tra i 13 Stati membri (insieme a Bulgaria, Cipro, Croazia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Romania, Slovenia, Slovacchia e Spagna<sup>11</sup>) nei quali il servizio di consulenza sul debito è offerto in maniera sporadica. Si tratta di risultati allarmanti alla luce degli studi stimano un aumento del numero di cittadini sovraindebitati nei prossimi anni<sup>12</sup>.

Un corretto e puntuale recepimento della direttiva dovrebbe incidere sulla diffusione dei servizi di consulenza sul debito in Italia, stimolando la realizzazione di reti di centri di consulenza altamente specializzati, in grado di prestare assistenza in ogni fase connotata dall'assunzione di debiti (educazione finanziaria e prevenzione, gestione dell'indebitamento fisiologico e del sovraindebitamento patologico<sup>13</sup>).

\*\*\* \*\*

### **3. I servizi di consulenza sul debito in Italia e i risultati del progetto Riparto nazionale**

Nel contesto nazionale il servizio di consulenza sul debito è erogato principalmente da organizzazioni non governative (come le Caritas), enti di beneficenza e altre associazioni del terzo settore, come le associazioni consumeristiche, alle quali si aggiungono anche avvocati e professionisti privati.

Con il progetto *Riparto – Percorsi di inclusione finanziaria e di accompagnamento per la gestione e soluzione delle situazioni di sovraindebitamento per la ripartenza*” cofinanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali è stata avviata un'indagine nella quale sono stati intervistati 29 enti del terzo settore, associazioni di promozione sociale, associazioni consumeristiche, fondazioni antiusura, associazioni di volontariato e cooperative sociali. Il 79,3% degli enti intervistati ha dichiarato di entrare abitualmente in contatto, nello svolgimento delle proprie attività, con situazioni di sovraindebitamento; anche il restante 20,7% degli enti intercetta, sebbene più sporadicamente, soggetti con problemi di grave indebitamento.

---

<sup>10</sup> Cfr. Eurofund, *Addressing Household Over-Indebtedness*” (2020) in <https://www.eurofound.europa.eu/en/publications/2020/addressing-household-over-indebtedness>.

<sup>11</sup> Cfr. il Report del 2023, p. 57.

<sup>12</sup> Cfr. *Study On European Consumers Over-Indebtedness And Its Implication*, cit.

<sup>13</sup> Per consentire un livello di servizi equipollente in tutta Italia, parte della dottrina ha ritenuto auspicabile la presenza di una regia centralizzata, istituita a livello ministeriale. Così F. Petrosino, *Debt advice quale strumento preventivo del rischio da sovraindebitamento. Analisi del fenomeno e potenzialità applicative*, in *Riv. Dir. Bancario*, 2021, IV, p. 437.

Negli ultimi 5 anni il 69% degli enti intervistati (20 su 29) ha realizzato (o continua a svolgere) progetti ed attività in materia di sovraindebitamento. Mentre il 90% degli enti (18 su 20) eroga, o ha erogato, un servizio di consulenza con analisi della situazione debitoria dei soggetti richiedenti assistenza<sup>14</sup>, solo il 50% ha esteso il servizio fino all'accompagnamento a una procedura di composizione della crisi<sup>15</sup>. Il 45% degli enti intervistati eroga i servizi di consulenza sul debito in modo totalmente gratuito, mentre il 50% richiede il versamento di una quota associativa. Tutti gli enti intervistati (ivi compresi quelli che non forniscono servizi di *debt advice*) ritengono che sarebbe opportuno offrire ai propri operatori (volontari, collaboratori o dipendenti) occasioni di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche del sovraindebitamento e dell'educazione finanziaria, mentre l'89,7% considera opportuno fornire, in futuro, un servizio diretto di consulenza sul debito.

Grazie al progetto nazionale “*Riparto*” in 22 mesi, tra il 2021 ed il 2022 i 27 sportelli di consulenza sul debito operanti in 17 Regioni hanno assistito ben 2.467 sovraindebitati, di cui 2.210 persone fisiche e 257 imprese o professionisti. Dall'indagine è emerso che, su un campione di 574 utenti, 58% erano uomini tra i 36 e i 55 anni (45%) e tra i 56 e i 70 anni (35%), e che più della metà dei partecipanti all'indagine è in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore, il 30% di una licenza media inferiore, mentre il 10% è laureato e il 5% ha completato solo il ciclo delle elementari<sup>16</sup>.

\*\*\* \*\*

#### **4. I servizi di consulenza sul debito in Piemonte e i risultati del progetto Riparto Piemonte**

Anche in Piemonte i servizi di consulenza sul debito sono principalmente erogati dagli enti del terzo settore, ed in particolare dalle associazioni consumeristiche. Movimento Consumatori eroga ormai da anni servizi di consulenza sul debito tramite gli sportelli diffusi sul territorio regionale.

---

<sup>14</sup> Appare opportuno richiamare i dati delle fondazioni antiusura, le quali grazie al coordinamento della Consulta Nazionale Antiusura, realizzano iniziative importanti di assistenza ai soggetti sovraindebitati, che vanno dall'erogazione di finanziamenti alla consulenza sul debito. Concentrandoci su quest'ultima, risulta che nell'anno 2021 18 fondazioni hanno trattato 164 casi di sovraindebitamento in collaborazione con gli OCC competenti. Sul tema, cfr. il recente contributo di A. Valcarengi, *Le nuove povertà in Italia, il debt advice (consulenza al debitore) ed il ruolo delle fondazioni antiusura*, 2023, in *ilcaso.it*.

<sup>15</sup> Solo 9 enti su 20 si occupano (o si sono occupati) di avviare, nell'interesse degli assistiti, negoziazioni extragiudiziali con i creditori volte alla composizione dei debiti.

<sup>16</sup> I dati del progetto Riparto nazionale possono essere consultato sul sito dell'Associazione al seguente link: <https://www.movimentoconsumatori.it/notizie/comunicati/elenco/823-riparto-risultati-e-proposte-contro-il-sovraindebitamento>.

Il progetto Riparto Piemonte, realizzato nell'ambito dei progetti di rilevanza locale promossi da associazioni di promozione sociale ai sensi degli artt. 72 e 73 d.lgs. n. 117/2017 (Codice Terzo Settore) nell'ambito del Bando 7 – D.G.R. n. 11-6741 del 17/04/2023, rappresenta una tra le prime esperienze di rilievo regionale in termini di estensione territoriale e di obiettivi raggiunti<sup>17</sup>. In 12 mesi, si sono rivolti agli sportelli oltre 532 soggetti, tra persone fisiche e micro-piccole imprese, che hanno richiesto assistenza per la soluzione di problemi di indebitamento.

Il Progetto “*Riparto Piemonte*” è stato realizzato dall'Associazione Movimento Consumatori Torino con il sostegno della Regione Piemonte e la collaborazione di numerosi partner: MC Piemonte, MC Asti, MC Biella e MC Vercelli APS, Alto Piemonte APS, Solidea (mutuo soccorso), coop. Progetto Tenda, OR.SO, Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali, Arcidiocesi di Torino Ufficio Pastorale Migranti, Fondazioni Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, La Scialuppa CRT (fondazioni bancarie) Don Operti, San Matteo (Diocesi), impegnate per contrastare l'usura e fornire un supporto finanziario alle persone in difficoltà, ARCI Torino APS, l'Ordine degli Psicologi del Piemonte, le Università di Torino e del Piemonte Orientale, gli OCC di Torino, Biella, Vercelli e Villastellone.

Il coinvolgimento di numerosi partner nel progetto Riparto Piemonte è risultato di primaria importanza proprio in ragione delle caratteristiche del sovraindebitamento, quale situazione idonea ad incidere in maniera integrale su diversi diritti fondamentali del cittadino (salute, lavoro, esigenze abitative, inclusione sociale e finanziaria), richiedendo quindi una risposta articolata e condivisa con tutti i soggetti pubblici o privati che si occupano del fenomeno. Proprio la creazione di una rete locale di contrasto al sovraindebitamento consente non solo di intercettare in maniera più ampia i bisogni, ma permette una risposta più efficiente che coinvolga esperienze e competenze diverse. Dopo aver esposto i risultati delle attività di consulenza sul debito offerte con il progetto Riparto Piemonte da Movimento Consumatori, verranno esposte attività e *best practices* rilevate sul territorio regionale.

Movimento Consumatori ha offerto servizi gratuiti di consulenza sul debito tramite 5 sportelli territoriali della rete Riparto Piemonte, dislocati nei comuni di Torino, Asti, Borgosesia, Verbania e Cossato. Gli sportelli hanno impiegato 9 consulenti del debito, a ciascuno dei quali sono stati dedicati 3 incontri di formazione sulle modalità operative nel *debt advice* e sulla disciplina delle procedure di composizione della crisi (CCII). Oltre agli sportelli fisici, è stata implementata anche una help-line telefonica consultabile da remoto.

---

<sup>17</sup> Il sito del progetto Riparto al link <https://piemonte.movimentoconsumatori.it/iniziative/riparto-piemonte/>

Si sono rivolti agli sportelli di Riparto Piemonte 532 soggetti, tra persone fisiche e imprese. Nell'ambito dei servizi forniti dagli sportelli territoriali, i consulenti del debito si sono occupati di numerose attività, a seconda della complessità del caso e delle azioni necessarie. Il servizio di base, erogato a tutti i cittadini che hanno contattato gli sportelli, ha riguardato l'ascolto e la consulenza del debitore, anche allo scopo di fornire elementi di educazione finanziaria e di informare l'assistito sulla propria situazione, sui rischi di sovraindebitamento<sup>18</sup>.

Alla mera consulenza, in 312 casi gestiti dagli sportelli territoriali, si è accompagnata l'analisi particolareggiata della situazione debitoria e la verifica dei documenti e della correttezza dei debiti. L'indagine sui debiti è risultata spesso difficoltosa in ragione degli ostacoli al reperimento della documentazione necessaria all'analisi della situazione debitoria.



In caso di illegittimità delle pretese creditorie, i consulenti della rete Riparto si sono occupati di contestare, in via stragiudiziale, le scorrettezze riscontrate, in modo da ridurre l'esposizione debitoria. In 87 casi sono state avviate negoziazioni stragiudiziali per la composizione della situazione di crisi; il dato sconta inevitabilmente i tempi limitati del progetto, incompatibili con quelli mediamente necessari al raggiungimento di accordi transattivi.

In mancanza di soluzioni alternative, i consulenti del debito di Riparto si sono occupati di verificare la sussistenza dei presupposti per l'avvio delle procedure di sovraindebitamento, aiutando l'assistito ad individuare l'Organismo di composizione della crisi (OCC) ed accompagnandolo nella successiva fase di avvio della procedura. Risulta che 41 soggetti che si sono rivolti alla rete Riparto sono stati accompagnati dinnanzi ad un OCC.

---

<sup>18</sup> L'attività di educazione finanziaria risulta di fondamentale importanza anche in ottica preventiva. Il Report *debt advice* 2021 p. 10. indica, quale possibile *best practice* da adottare nell'erogazione del servizio di consulenza sul debito, l'assistenza tempestiva dei soggetti che risultano ignari della propria condizione di sovraindebitamento,



Tra le principali difficoltà riscontrate dai consulenti emerge l'abbandono del percorso da parte del soggetto assistito, dovuto sia alla difficoltà di reperire la documentazione richiesta, sia per un limitato interesse a risolvere la propria condizione di indebitamento, soprattutto nei casi di grave indebitamento accompagnati da una situazione di incapacienza. Una seconda difficoltà riscontrata per l'accompagnamento alle procedure di ristrutturazione dei debiti risiede nei costi necessari per avviare una procedura avanti un OCC, spesso inaccessibili ai soggetti sovraindebitati, in particolare per i consumatori incapienti privi di un reddito che superi lo stretto necessario per vivere, situazione alla quale la normativa regionale manifesta un'attenzione specifica.

Il progetto Riparto Piemonte ha affiancato all'assistenza giuridico-economica anche un servizio sperimentale di consulenza psicologica.

Il progetto ha coinvolto 2 psicologi-psicoterapeuti, i quali hanno offerto gratuitamente assistenza psicologica ad alcuni dei soggetti che si sono rivolti agli sportelli.

Gli psicologi hanno gestito due occasioni di incontro e formazione con i consulenti del debito. Il primo incontro, tenutosi al momento dell'avvio del progetto, ha consentito di formare i consulenti rispetto ad alcuni aspetti psicologici legati al sovraindebitamento, quali le possibili conseguenze psicologiche e le caratteristiche dei soggetti sovraindebitati che avrebbero potuto assistere nel corso del progetto. Nel secondo incontro, invece, gli psicologi hanno condiviso la propria esperienza con i casi presi in carico, stimolando il dibattito e la riflessione dei consulenti sulle esperienze vissute nel corso del progetto.

---

attraverso l'individuazione di particolari indici patologici quali il disequilibrio tra entrate e uscite, la presenza di un arretrato debitorio eccessivo, il ricorso poco ponderato a finanziamenti.

Dall'attività degli psicologi è emerso che spesso la persona sovraindebitata fatica enormemente ad accettare la propria condizione, per una marcata difficoltà ad apportare cambiamenti ad alcune proprie decisioni e stili di vita che potrebbero giovare sia alla condizione finanziaria e al benessere psicologico. Spesso la persona indebitata assume un atteggiamento passivo ed è portato ad aspettare che “le cose si aggiustino da sé”. La consulenza psicologica può aiutare ad accettare tali cambiamenti e a rafforzare quindi il percorso intrapreso.

Come condiviso anche nella letteratura specialistica, il consulente può svolgere un servizio efficiente quando alterna un approccio tecnico-professionale ad un approccio empatico, che affronti le difficoltà della persona assistita con un'attenzione particolare alle esperienze personali di quest'ultima, da pari a pari, senza alcun atteggiamento giudicante<sup>19</sup>. Proprio per valorizzare tale approccio, gli sportelli Riparto Piemonte, oltre ad affiancare gli psicologi, hanno adottato un codice deontologico che sottolinea la necessità di un comportamento empatico anche degli altri consulenti<sup>20</sup>.

\*\*\* \*\*

## **5. Alcune iniziative degli Enti Locali**

Sporadiche sono le iniziative degli Enti Locali, ed in particolare dei Comuni che, sia per la vicinanza al cittadino sia per le competenze in tema di servizi sociali per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, potrebbero invece essere protagonisti nella promozione e nel finanziamento dei servizi di consulenza sul debito.

Un'esperienza virtuosa del contesto piemontese è quella dello “Sportello contro il sovraindebitamento”, realizzato nel 2020 dalla Città metropolitana di Torino in collaborazione con l'OCC del Comune di Villastellone “La Rinascita degli Onesti” e con l'OCC di Nichelino, che garantiscono la presenza di un consulente due giorni a settimana presso la sede istituzionale della Città metropolitana. Lo sportello fornisce un servizio di consulenza gratuita ai soggetti potenzialmente esposti al sovraindebitamento stimolando l'educazione finanziaria, promuovendo la responsabile partecipazione alle procedure di sovraindebitamento e orientando

---

<sup>19</sup> Tale approccio è idoneo ad agevolare il superamento, da parte del sovraindebitato, delle barriere mentali ed emotive derivanti dal timore per lo stigma sociale in relazione alla propria condizione di disagio. In questo senso, la letteratura psicologica ha messo in evidenza l'importanza di un'adeguata collaborazione, nell'erogazione del servizio di consulenza sul debito, tra *debt advisor* e soggetti che offrono servizi di assistenza psicologica. Cfr. R. Jenkins, C. Fitch, M. Hurlston, F. Walker, *Recession, debt and mental health: challenges and solutions: Recession, debt and mental health: challenges and solutions, Mental Health in Family Medicine* 2009, 6, pp. 85–90.

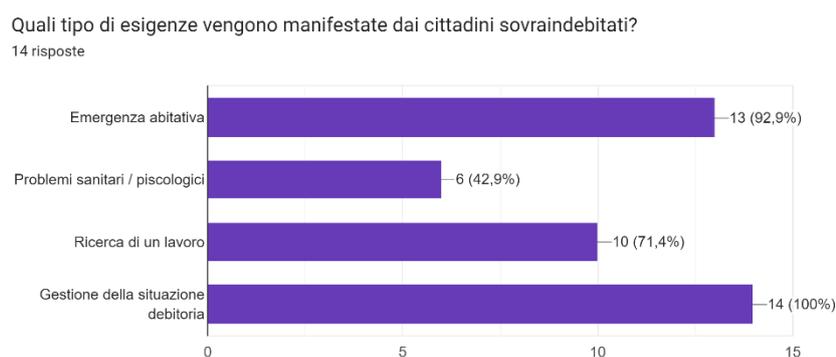
<sup>20</sup> Uno sportello di supporto psicologico e sul sovraindebitamento è stato avviato da Federconsumatori nel 2020. Cfr. <https://federconsumatoripiemonte.it/2020/12/supporto-psicologico-e-da-crisi-economica/>.

l'utenza anche rispetto a percorsi di assistenza psicologica e di aiuto da parte dei servizi territoriali<sup>21</sup>. Il numero delle persone che si sono rivolte allo sportello è progressivamente aumentato nel tempo: 57 nel 2020, 116, nel 2021, 207 nel 2022, 367 nel 2023 e circa 400 nel 2024.

Oltre ai Comuni di Villastellone e di Nichelino, solamente i Comuni di San Mauro Torinese, Pianezza, Caselle Torinese e Novara hanno costituito Organismi di Composizione della Crisi. Si tratta di un totale di 6 OCC sui 25 totali esistenti nella regione Piemonte, costituiti per il resto da Associazioni (come lo Sportello Orientamento Sociale e la Casa del Consumatore, operanti in diverse città) e dagli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti.

Nel corso del progetto Riparto Piemonte sono state esaminate le iniziative dei consorzi socio assistenziali dirette a contrastare le situazioni di disagio derivanti da sovraindebitamento sul territorio regionale. Dall'indagine è emerso che tutti gli enti intervistati (14 consorzi territoriali di diverse zone della regione), nell'erogazione dei servizi socio assistenziali, vengono a contatto con cittadini in condizioni di sovraindebitamento. In media, ciascun ente ha fornito nell'ultimo anno assistenza a circa 25 soggetti sovraindebitati.

I cittadini con problemi di indebitamento, oltre all'esigenza di assistenza nella gestione debitoria, nel 92,9% dei casi manifestano anche problemi di emergenza abitativa, nel 71,4% di ricerca di lavoro e nel 43% problemi sanitari e/o psicologici.



Gli enti intervistati hanno dichiarato di essere in grado di intervenire principalmente in casi di emergenza abitativa (il 69%) e nella ricerca di un lavoro (38,5%), avendo invece manifestato difficoltà nel fornire assistenza psicologica (solo il 7,7%) e consulenza per la gestione del

<sup>21</sup> Per approfondimenti sull'iniziativa, cfr. il link <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/sportello-sovraindebitamento>.

debito (solo la metà circa degli intervistati ritiene di averne le competenze e le risorse adeguate).

Dall'indagine è altresì emerso che il personale a contatto con cittadini sovraindebitati ha usufruito di corsi di formazione in materia di educazione finanziaria e sovraindebitamento nel 69% dei casi. 10 enti su 14 hanno confermato l'esigenza di ulteriori occasioni di formazione ed informazione del proprio personale in materia di educazione finanziaria e consulenza sul debito.

Negli ultimi cinque anni, il 61,5% degli enti ha avviato attività, iniziative e/o progetti diretti ai cittadini che si trovano in una situazione di sovraindebitamento: l'87,5% degli enti ha realizzato progetti di educazione finanziaria e attività di *debt advice*.

\*\*\*\* \*

## **6. L'esperienza delle organizzazioni di microcredito e delle fondazioni antiusura in Piemonte**

Di particolar importanza sono le attività svolte dalle fondazioni antiusura e dalle organizzazioni di microcredito. La Fondazione Don Mario Operti con il Fondo SO.RRI.SO offre servizi di consulenza del debito e di educazione finanziaria a persone con problemi di indebitamento alle quali eroga, nel caso in cui sussistano i presupposti richiesti, sussidi per l'avvio di procedure di sovraindebitamento o per l'estinzione dei debiti accumulati. Dal 2020 al 2024 la Fondazione ha ricevuto 1.205 istanze di erogazione presentate da famiglie e 302 da imprese. Delle richieste ricevute sono state accolte 300 istanze familiari e 63 di imprese, con l'erogazione di importi complessivi pari, rispettivamente, ad € 884.000 e ad € 669.400.

La Fondazione La Scialuppa CRT Onlus, opera quale fondazione anti usura in Piemonte e in Valle d'Aosta dal 1998. La Fondazione offre consulenza gratuita impiegando circa 50 volontari in 10 punti di ascolto sul territorio, che quotidianamente accompagnano persone in temporanea difficoltà economica verso un percorso di educazione finanziaria e di aiuto concreto.

La Fondazione presta garanzie gratuite alle banche convenzionate per concedere finanziamenti a tasso agevolato a famiglie e piccole imprese in condizioni economico-finanziarie di sovraindebitamento che potrebbero portare ai circuiti criminali<sup>22</sup>. Possono accedere ai finanziamenti i privati e le piccole imprese che si trovino in uno stato di temporanea difficoltà economico finanziaria, debbano affrontare situazioni improvvise di difficoltà o spese di carattere straordinario e non siano in possesso di requisiti per accedere al credito bancario.

Dall'inizio dell'attività, la Scialuppa ha fornito 17.000 consulenze gratuite a famiglie e imprese ed erogato 2.500 garanzie su finanziamenti per 45 milioni di euro. Nel corso del 2024 la Fondazione ha ricevuto 575 richieste di aiuto e ha deliberato n. 56 pratiche per importo di circa € 1,2 Mln. Delle pratiche deliberate 18 hanno riguardato casi di sovraindebitamento per un importo deliberato complessivo di € 360.900.

\*\*\* \*\*

## **7. Altre iniziative: il museo del risparmio e la Fondazione Ufficio Pio**

Nel panorama regionale del Terzo Settore, devono menzionarsi altre esperienze virtuose in materia di sovraindebitamento che, a vario titolo, forniscono servizi e benefici alla popolazione, anche in chiave preventiva. Abbiamo ritenuto di illustrare due iniziative che si sono contraddistinte relative alle attività di educazione finanziaria (Museo del Risparmio) e di sostegno alle fasce più deboli della popolazione per contrastare la povertà e l'esclusione sociale (Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo).

Il Museo del Risparmio è il primo museo al mondo dedicato all'educazione finanziaria e nasce dall'idea di creare un luogo innovativo e divertente dedicato alle famiglie, agli adulti e ai bambini, dove è possibile avvicinarsi, con un linguaggio semplice, ai concetti di risparmio e investimento<sup>23</sup>. L'istituzione, ormai attiva nel territorio piemontese da circa 4 anni, svolge numerose attività volte a favorire l'alfabetizzazione finanziaria. Come riferito anche dalla Dott.ssa Paola Laiolo (referente del Museo) nel proprio intervento al convegno finale del progetto Riparto, nel periodo settembre 2023/giugno 2024 le attività divulgative e formative del Museo del Risparmio hanno raggiunto complessivamente 65.000 utenti, di cui 54.700 studenti delle scuole del I e II ciclo e 10.300 adulti, coinvolti attraverso eventi, iniziative divulgative/formative dedicate e visite didattiche, con un totale di oltre 1.000 ore di formazione erogata (anche online) al pubblico<sup>24</sup>. Circa 8.127 i bambini e ragazzi hanno partecipato ad attività in presenza, anche al di fuori della sede del Museo, mentre 46.600 bambini sono stati coinvolti in attività didattiche da remoto, per un totale di 860 ore erogate tra laboratori didattici, visite guidate o eventi di approfondimento dedicati.

Nel contesto scolastico, gli esperti del Museo erogano ormai da tempo "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)", oggetto di continuo aggiornamento,

---

<sup>22</sup> I dati sono riportati sul sito istituzionale al seguente link <https://fondazioneantiusuract.it/>.

<sup>23</sup> Si rinvia al sito istituzionale del Museo, al link <https://www.museodelrisparmio.it/lidea-diffondere-educazione-finanziaria/>.

per un totale di sei moduli di educazione finanziaria (Moneta e strumenti di pagamento; Comprensione dell'informazione economica; Strumenti finanziari; Grandi crisi finanziarie; Impresa etica e sostenibile; Rischio e pianificazione) della durata complessiva di 60 ore annuali di lezione in classe. Complessivamente, hanno beneficiato dei percorsi educativi 117 classi e 2.283 studenti da 11 Regioni.

Come emerge dai dati, il Museo svolge un'importante opera di prevenzione contro il sovraindebitamento, fornendo anche ai bambini gli strumenti necessari ad acquisire una prima consapevolezza verso i possibili problemi legati alla gestione del denaro.

Altra realtà attiva nel contrasto alla povertà e alle disuguaglianze nel territorio regionale è la Fondazione Ufficio Pio che ha in corso numerosi interventi e progetti per combattere la povertà e l'esclusione sociale, con particolare riguardo alle famiglie ed alle esigenze educative dei minori.

In particolare, come risultante dall'ultimo Bilancio sociale pubblicato sul sito istituzionale<sup>25</sup>, relativo all'anno 2023, la Fondazione Ufficio Pio ha in corso, tra gli altri, i seguenti progetti:

- il progetto “Percorsi”, con il quale la Fondazione si occupa di erogare sussidi alla cittadinanza con reddito limitato (ISEE fino ad € 15.000) per consentire l'accesso all'educazione superiore. Nel 2023 sono state presentate da parte di famiglie n. 682 domande di assistenza, di cui sono state accolte 300 domande, a cui è seguita l'erogazione di complessivi € 1.100.548, utilizzati per l'acquisto di libri ed altri strumenti necessari agli studi, il pagamento di tasse universitarie, il trasporto, l'affitto, il supporto psicologico e per altre esigenze.
- Il progetto “Traguardi”, mirante ad accompagnare le famiglie con ISEE inferiore ad € 8.400 nel loro percorso di crescita e cambiamento per contribuire allo sviluppo delle potenzialità di apprendimento e socializzazione delle bambine e dei bambini, oltre la condizione di svantaggio socioeconomico di partenza. Nel contesto di tale progetto, la Fondazione ha erogato sussidi per un totale di € 1.824.594.
- Il progetto “Estate Ragazzi Torino”, con cui vengono offerte ai bambini e alle bambine della scuola primaria occasioni di svago, socializzazione e apprendimento, con attenzione particolare alle situazioni di fragilità economica, sociale e scolastica, a cui si

---

<sup>24</sup> Cfr. il Report attività settembre 2023-giugno 2024 sul sito del Museo, consultabile al link [https://www.museodelrisparmio.it/wp-content/uploads/2024/07/Report-a.s.-20232024\\_-Museo-del-risparmio\\_compressed-1.pdf](https://www.museodelrisparmio.it/wp-content/uploads/2024/07/Report-a.s.-20232024_-Museo-del-risparmio_compressed-1.pdf).

<sup>25</sup> Cfr. il Bilancio sociale della Fondazione Ufficio Pio al link <https://www.ufficiopio.it/bilanci-sociali/>.

aggiunge un servizio educativo anche ai genitori per favorire una più agevole combinazione tra lavoro ed assistenza dei figli nel periodo estivo. Nel 2023, si sono iscritti a tale progetto 3.501 bambini, per i quali sono stati impiegati € 1.077.160.

- Il progetto “Will Torino”, anch’esso volto ad assistere le famiglie nella gestione dei risparmi per l’accesso alle opportunità educative e la partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche e per favorire la scelta di una scuola secondaria di secondo grado corrispondente ai talenti e alle aspirazioni degli studenti. Oltre alle attività educative, il progetto ha previsto lo stanziamento di aiuti economici alle famiglie, per un totale di € 455.461 nel 2023.
- Progetto “Logos”, con il quale la Fondazione offre percorsi di reinserimento lavorativo e sociale per coloro che hanno compiuto reati così da aiutarle nel perseguimento dei loro obiettivi di vita, contrastando l’emarginazione. Nel contesto di tale progetto, la Fondazione ha erogato sussidi per le spese sostenute da beneficiari, tra cui spese per tirocini, per l’acquisto di determinati beni o anche senza vincolo di scopo, per un totale complessivamente erogato nel 2023 pari ad € 262.438.

In attuazione di tali progetti, la Fondazione si occupa, tra le diverse attività, di fornire specifici servizi di ascolto ed educazione finanziaria alle famiglie e agli studenti, orientandoli a percorsi virtuosi di risparmio. Con particolare riguardo ai minori, nell’ambito del Progetto Percorsi la Fondazione ha svolto l’attività di educazione finanziaria in favore di 369 studenti nel 2022 e di 415 studenti nel 2023.

\*\*\* \*\*

## **8. Le procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento avanti il Tribunale di Torino**

Sulla base dei dati relativi alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento avviate avanti il Tribunale di Torino –condivisi dal Dott. Stefano Miglietta al convegno finale del Progetto Riparto Piemonte– tra gennaio 2021 al novembre 2024 le procedure avviate ogni anno sono passate a 111 a 161.

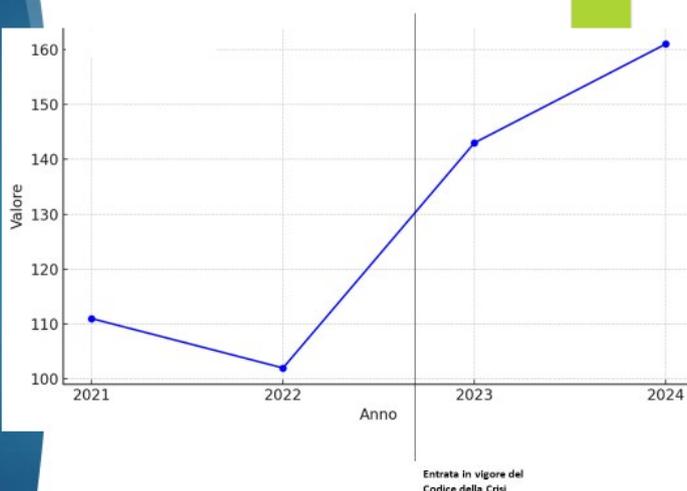
## Ricorsi per la soluzione della crisi da sovraindebitamento Tribunale di Torino – gennaio 2021 – novembre 2024

	2021	2022	2023	2024 (fino a 19 novembre)
Liquidazione controllata	-	28	78	114
Liquidazione del patrimonio	23	22	-	-
Ristrutturazione debiti consumatore	-	5	48	34
Piano del consumatore	53	24	-	-
Concordato minore	-	2	17	13
Accordo con i creditori	35	21	-	-
<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>102</b>	<b>143</b>	<b>161</b>

Variazione del numero di ricorso nel periodo: + 45%

A fronte di un generale aumento delle procedure complessivamente avviate, con l'entrata in vigore del CCI, si è registrata una netta riduzione dei piani di ristrutturazione dei debiti del consumatore rispetto all'analogha procedura di piano del consumatore introdotta con la l. 3/2021, così come del concordato minore, in precedenza accordo con i creditori, ed un significativo incremento delle procedure di liquidazione del patrimonio. Tale andamento pare riflettere la maggiore semplicità della procedura di liquidazione controllata che però comporta la liquidazione di tutto il patrimonio, diversamente da quanto potrebbe avvenire in caso di piani di ristrutturazione o di concordato minore che presentano invece maggiori complessità in sede di valutazione di ammissibilità e di omologazione.

Ricorsi per la soluzione  
della crisi da  
sovraindebitamento  
Tribunale di Torino  
gennaio 2021 –  
novembre 2024



\*\*\*\* \*

## **9. La normativa regionale per agevolare l'accesso alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**

La legge della Regione Piemonte 19 giugno 2017, n. 8 (*"Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento"*), di recente modificata con l. 28/2023, attribuisce alla Regione la realizzazione di interventi di contrasto ai fenomeni del sovraindebitamento.

L'art. 2 della legge regione prevede l'istituzione presso Finpiemonte di un Fondo per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento e per la solidarietà alle vittime, finanziato con la legge di bilancio. Il fondo è suddiviso in due quote.

La prima quota del Fondo (art. 2, co. 3) è destinata a finanziare le seguenti attività:

- a) assistenza e consulenza professionale in materia di accesso al credito, usura ed estorsione;
- b) sostegno psicologico a favore delle vittime dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento;
- c) indennizzi e contributi per il sostegno delle vittime dell'usura e dell'estorsione;
- d) contributi per la costituzione di parte civile alle vittime dell'usura e dell'estorsione;
- e) misure di sostegno nei casi di sovraindebitamento e per la prevenzione dell'usura;
- f) attività di comunicazione e di sensibilizzazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;
- g) organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali rivolte agli istituti scolastici di ogni ordine e grado e alla cittadinanza.

Tali interventi possono essere realizzati dalla Regione in collaborazione o su iniziativa di enti locali, istituzioni scolastiche e formative, associazioni, fondazioni, sindacati, cooperative e organizzazioni di volontariato, regolarmente costituite, che operano nel campo sociale (art. 2, co. 4).

La seconda quota del Fondo è destinata alla erogazione di contributi per i seguenti interventi:

a) contributi integrativi a favore dei fondi speciali antiusura costituiti dai Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi) delle associazioni di categoria imprenditoriali e degli ordini professionali, dalle fondazioni ed associazioni antiusura di cui all'articolo 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura) entro un massimo del 20 per cento delle erogazioni effettuate dallo Stato mediante il Fondo statale per la prevenzione del fenomeno dell'usura, con le modalità di cui all'articolo 7 e alla deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 11;

b) contributi a favore dei soggetti sovra indebitati in possesso di un accordo omologato dal giudice ai sensi del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155), secondo le modalità di cui all'articolo 11(2).

La legge regionale distingue tra destinatari e beneficiari dei contributi.

I destinatari degli interventi del Fondo di cui all'articolo 2 sono: a) i Confidi che operano sul territorio regionale b) le istituzioni scolastiche e formative; c) le associazioni, le fondazioni, le cooperative e le organizzazioni di volontariato regolarmente costituite che operano nel campo sociale; d) le fondazioni e le associazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura, operanti sul territorio regionale, di cui all'[articolo 15, comma 4, della legge 108/1996](#); e) le associazioni e organizzazioni antiestorsione di cui all'[articolo 13, comma 2, della legge 44/1999](#); f) gli enti locali, anche in forma associata, che in collaborazione con uno dei soggetti di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) prestano attività di assistenza e informazione nell'ambito degli interventi di cui all'articolo 2, comma 3; f bis) gli organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento di cui all'[articolo 2, comma 1, lettera t\), del decreto legislativo 14/2019](#).

I beneficiari degli interventi del Fondo sono invece le vittime del reato di usura e di estorsione, i soggetti a rischio di usura o di sovraindebitamento nonché i soggetti in stato di sovraindebitamento, che hanno la residenza ovvero la sede legale od operativa nel territorio regionale.

I contributi regionali per i soggetti sovra indebitati, regolati all'art. 4 commi 1bis e 1 ter, possono avere duplice funzione e natura.

E' prevista l'erogazione di un contributo a fondo perduto a sostegno del percorso di uscita dallo stato di sovraindebitamento di importo compreso tra un minimo di euro 1.500,00 e un massimo di euro 4.000,00.

Nei casi in cui i beni e i redditi del debitore non siano sufficienti a garantire la fattibilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti, e manchino terzi garanti, il fondo regionale permette l'erogazione di finanziamenti agevolati, di importo compreso tra 5.000,00 e 15.000,00 €, a sostegno del percorso di uscita dal sovraindebitamento, qualora l'OCC accerti che tale contributo è sufficiente al raggiungimento dell'accordo.

Per il triennio 2023-2025 risulta essere stata stanziata, con Deliberazione della Giunta Regionale 27 novembre 2023, n. 12-7776, una spesa complessiva di € 1.500.000.

Tale delibera inquadra in maniera corretta il contesto in cui interviene, sia in fase di avvio della procedura sia in fase esecutiva. Con riguardo agli ostacoli all'avvio delle procedure si rileva che *“le persone che accedono alle procedure sono generalmente prive di qualsiasi disponibilità immediata per il loro avvio e la mancanza di liquidità per il versamento del primo acconto rischia di determinare il mancato ricorso alle procedure di composizione della crisi e per l'esdebitazione del sovraindebitato incapiente”*. Quanto invece al sostegno del sovraindebitato che abbia avviato la procedura di ristrutturazione dei debiti la delibera precisa che *“occorre sostenere il soggetto sovraindebitato che, al termine della procedura, abbia ottenuto l'omologazione da parte del giudice al fine di facilitare il percorso di uscita dallo stato di sovra indebitamento”*.

Sulla base di tali obiettivi, con la delibera del 27 novembre 2023 la Regione, per il triennio 2023-2025, ha stanziato la somma di € 1.500.000, ripartita su due distinte misure, dirette rispettivamente ad agevolare l'accesso alle procedure (Misura A) e a sostenere l'uscita dal sovraindebitamento (Misura B).

La Misura A, per la quale sono stati stanziati Euro 348.000,00 (Euro 172.000,00 per il 2023, Euro 86.000,00 per il 2024 e Euro 90.000,00 per il 2025 sul capitolo di spesa 168759 del bilancio gestionale finanziario 2023-2025), è destinata a sostenere i costi di avvio delle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento per i soggetti privi della disponibilità immediata. Tale misura prevede la concessione di un contributo a fondo perduto di Euro 1.200,00 erogato in due acconti di 600,00 Euro ciascuno, agli OCC a copertura parziale dei costi di avvio della procedura. Per la procedura di esdebitazione del sovraindebitato incapiente il contributo a fondo perduto ammonta ad euro 2.000,00 erogato in due acconti di 1.000,00 euro ciascuno.

La Misura B, per la quale sono stati stanziati Euro 1.152.000,00 (Euro 568.000,00 per il 2023; Euro 284.000,00 per il 2024; Euro 300.000,00 per il 2025 sul capitolo di spesa 168759 del bilancio gestionale finanziario 2023-2025) è diretta a sostenere il percorso di uscita dallo stato

di sovraindebitamento in possesso di un provvedimento di omologa del giudice, al fine di facilitare l'esdebitazione e contribuire così a prevenire la crisi del debitore. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto di importo pari ad Euro 4.000,00 da mettere a disposizione della procedura e da inserirsi tra le voci dell'attivo contenute nella proposta e da erogarsi ad avvenuta omologazione della proposta medesima.

Come riferito dall'Assessorato regionale al convegno conclusivo del progetto Riparto (tenutosi in data 21.11.2024) risultavano essere state accolte solo 20 domande, con conseguente erogazione dei fondi stanziati. Il limitato ricorso a tale strumento è per altro dipeso dal fatto che, per accedervi doveva essere allegata una autodichiarazione dell'OCC che attestasse l'indisponibilità della liquidità necessaria per l'avvio della procedura da parte della persona sovraindebitata e che sussiste la possibilità di conclusione del procedimento di deposito dell'istanza. Per ovviare tale inconveniente a seguito di un confronto con gli OCC i competenti uffici regionali hanno ritenuto sufficiente l'allegazione dell'autocertificazione a firma del beneficiario.

\*\*\*\* \*

## **10. Conclusioni**

Ad oggi in Piemonte, così come nel resto d'Italia, pur in presenza di organizzazioni del terzo settore si occupano attivamente, sotto diversi, profili dell'assistenza dei cittadini sovraindebitati, non esistono linee stabili e strutturate di programmazione e finanziamento delle attività di consulenza sul debito.

Il progetto Riparto Piemonte, così come altre iniziative anche a livello nazionale, è stato realizzato grazie a finanziamenti diretti alla tutela di interessi di carattere generale da parte delle associazioni di promozione sociale al Fondo per progetti e attività di interesse generale nel terzo settore, previsto dall'art. 72 del Codice del terzo settore, d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

Tali progettualità, pur avendo consentito ampie occasioni di formazione, assistenza e divulgazione, scontano i limiti connessi ad iniziative circoscritte per progetti di breve durata (12-18 mesi), sempre inferiore rispetto ai tempi necessari per avviare e portare a conclusione il percorso necessario per gestire la situazione di sovraindebitamento che spesso richiede anni.

Dall'esperienza maturata dall'associazione anche grazie al progetto Riparto Piemonte trova conferma la necessità di approntare a livello nazionale e regionale reti strutturate che consentano l'organizzazione dei servizi nel medio periodo ed un loro finanziamento adeguato

in ragione della complessità delle attività richieste, del numero di ore di lavoro necessarie e del necessario coinvolgimento di consulenti del debito specializzati.

Uno dei principali ostacoli all'esdebitazione alla quale tendono le procedure di composizione della crisi consiste, paradossalmente, nei costi che i soggetti sovraindebitati devono sostenere per accedere ai servizi di consulenza e alle procedure di ristrutturazione dei debiti. I soggetti sovraindebitati sono generalmente privi di qualsiasi disponibilità immediata e, pertanto, vi è un serio rischio che non siano in grado di far fronte non solo ai costi per la consulenza sul debito, ma anche e soprattutto al pagamento del primo acconto delle procedure di composizione della crisi.

Per tali ragioni, è fondamentale che il servizio di consulenza sul debito sia valorizzato, pubblicizzato e finanziato in modo da poter offrire i servizi gratuitamente o – come auspicato dalla dir. 2023/2225/UE (CCD II) – dietro pagamento di spese molto contenute (art. 36).

Le misure dirette ad agevolare l'accesso alle procedure di composizione della crisi attuate dalla legge della Regione Piemonte rappresentano senza dubbio uno strumento potenzialmente molto utile per superare gli ostacoli individuati sia nella fase di avvio della procedura, sia nella predisposizione ed esecuzione del piano di ristrutturazione. Auspichiamo che il superamento degli ostacoli pratici emersi possa consentire un'inversione di tendenza rispetto ai risultati ad oggi registrati.